

# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTIROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 giu/20 set 2018 - Anno II - n. 4 - € 7,50



Il destino  
della balena  
di S. Giuliano

Chitaridd  
documenti inediti  
e nuove scoperte

Ecco  
le monete  
di Mateola

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Nicoletti, Emanuele Masciandaro: un artista al servizio dell'archeologia, in "MATHERA", anno II n. 4, del 21 giugno 2018, pp. 38-43, Antros, Matera



# MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno II n.4 Periodo 21 giugno - 20 settembre 2018

In distribuzione dal 21 giugno 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 settembre 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR,  
ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via Bradano, 45 - 75100 Matera

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli,  
Valentina Zattoni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pedè, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanello, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

**Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.**

**Le biografie di tutti gli autori sono su:**

**www.rivistamathera.it**

**Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.**



# SOMMARIO

## ARTICOLI

- 7 Editoriale - Un anno insieme, il cammino prosegue**  
*di Pasquale Doria*
- 8 Chitaridd. Documenti inediti e nuove chiavi di lettura**  
**Ritrovati i resti del bandito di Matera?**  
*di Silvio Teot*
- 16 Appendice - La canzone su Chitaridd**
- 19 Mateola: la monetazione**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 29 Mateola nella tradizione archeologica e letteraria**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 32 Guido Spera e il suo archivio: immagini per divulgare**  
*di Francesco Barbaro*
- 38 Emanuele Masciandaro: un artista al servizio dell'archeologia**  
*di Nunzia Nicoletti*
- 44 Il Piano e i Sassi: geni comune, destino diverso**  
*di Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli*
- 48 Via Fossi e i suoi ipogei**  
*di Carmine Di Lena*
- 55 Cristo la Selva: l'evoluzione architettonica**  
*di Franco Dell'Aquila*
- 59 Cristo la Selva: l'affresco della crocifissione**  
*di Domenico Caragnano*
- 61 Tricarico: un carnevale della Basilicata**  
*di Alessandra Del Prete*
- 66 Il cetaceo fossile del lago di S. Giuliano**  
*di Gianfranco Lionetti*
- 74 Testimonianze degli ultimi zuccatori**  
*di Delia Martiradonna*
- 80 Giuseppina Tataranni, prima assistente sociale di Matera**  
*di Pasquale Doria*

## RUBRICHE

- 85 Grafi e Graffi**  
I graffiti absidali di San Giovanni Battista a Matera  
*di Ettore Camarda e Sabrina Centonze*
- 94 HistoryTelling**  
La balena nella mitologia: l'Aspidochelone  
*di Gianfranco Lionetti*
- 97 Voce di Popolo**  
La festa del Corpus Domini tra devozione e tradizione  
*di Domenico Bennardi*
- 99 La penna nella roccia**  
La Gravina protegge Matera dai terremoti?  
*di Mario Montemurro*
- 101 Radici**  
Tulipani spontanei del Materano  
*di Giuseppe Gambetta*
- 106 Verba Volant**  
Le parti del corpo: osservazioni sul lessico dialettale  
*di Emanuele Giordano*
- 108 Scripta Manent**  
Quando il Carro si "strazzava" in Piazza Duomo  
*di Francesco Foschino*
- 110 Echi Contadini**  
Attrezzi e strumenti di un tempo nel lavoro dei campi  
*di Angelo Sarra*
- 113 Piccole tracce, grandi storie**  
Cattedrale: gli stemmi raccontano  
*di Francesco Foschino*
- 119 C'era una volta**  
Porta Pepice e le chiese di S. Marco alle Beccherie  
*di Raffaele Paolicelli*
- 125 Ars nova**  
Il mondo di Antonio Paradiso e il Parco Scultura "La Palomba"  
*di Giusy Schiuma*
- 128 Il Racconto**  
Di due in due  
*di Agnese Ferri*

In copertina:  
Particolare della tavola n. 1 dell'Arch. Anna Chiara Contini ottenuta sovrapponendo alla foto satellitare odierna di Matera la planimetria degli ipogei di via Fossi (cfr. pag. 45).

A pagina 3:  
Illustrazione di Pino Oliva ispirata alla figura di Eustachio Chita.

# Emanuele Masciandaro: un artista al servizio dell'archeologia

di Nunzia Nicoletti

**D**urante le ricerche, nei miei anni universitari, ho incontrato di frequente il nome di Emanuele Masciandaro accanto al nome di Eleonora Bracco, nota archeologa già direttrice del Museo Ridola di Matera di cui ne era il disegnatore, come riscontrabile nella biografia dell'archeologa [Paolicelli 2011].

Per approfondire i miei studi mi sono rivolta a sua figlia Lina Masciandaro, che ringrazio per avermi accolta e dato informazioni per me indispensabili per indagare la vita pubblica e privata di suo padre Emanuele.

Emanuele Masciandaro nacque a Matera il 3 settembre del 1897. Dopo i primi studi artistici a Gioia del Colle, nel 1922 conseguì il Diploma di Liceo Artistico Industriale. Tra il 1914 e il 1935 viaggiò spesso a Roma e apprese i primi rudimenti del mestiere, come intagliatore e modellatore. Dopo l'abilitazione all'insegnamento artistico, nel 1935 divenne istruttore per le esercitazioni pratiche per le scuole industriali. Durante la prima guerra mondiale militò nell'esercito a Benevento.

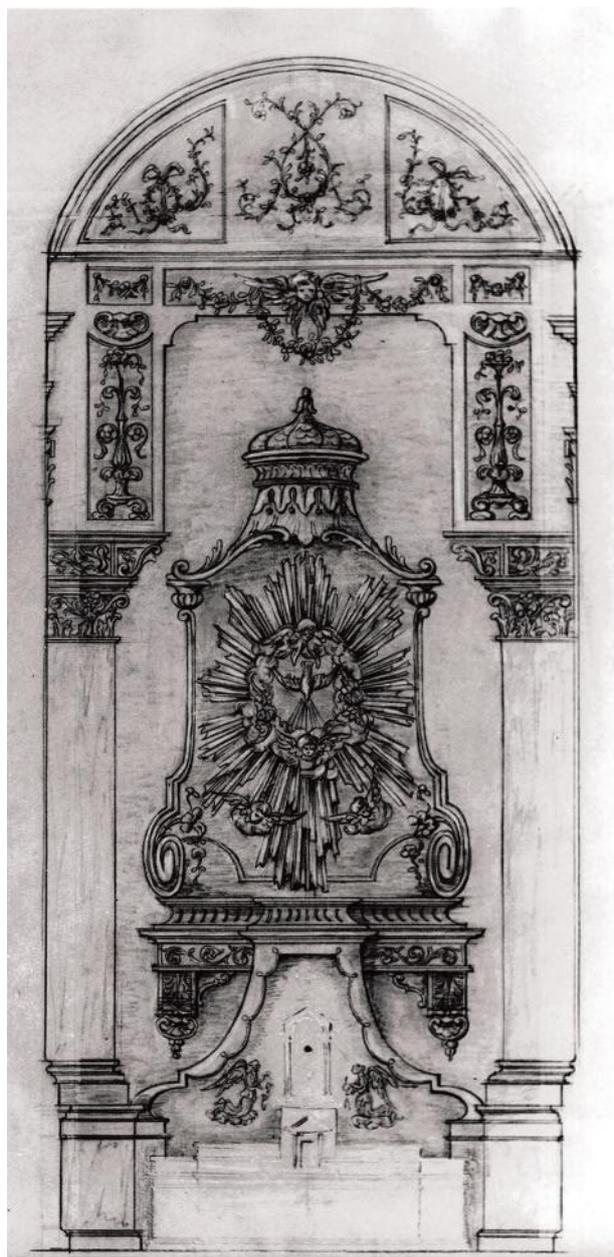
Mi sono pervenuti i suoi interessanti appunti personali, che delineano la personale esperienza militare anche della seconda guerra mondiale e la situazione materana dell'epoca, trascritti nella prima edizione di questa Rivista [Nicoletti 2017].

## Realizzazione di progetti per arredo d'interni e bozzetti preparatori

Un uomo di grande rilievo e artista all'avanguardia, le cui attività andavano ben oltre quelle dei disegni di archeologia, eseguendo lavori per committenze private, ecclesiastiche e pubbliche.

Fu un interior designer del Novecento a tutti gli effetti. Ha eseguito, per famiglie facoltose di Roma, articolati progetti d'interni: boiserie in legno, sale da pranzo, camere da letto, toelette, vetrinette, tavoli, credenze e altro. Con inchiostro di china e matite colorate eseguiva le bozze e in seguito all'approvazione del committente spesso egli stesso le realizzava, da esperto intagliatore.

Fig. 1 - Sul retro è appuntato "disegno eseguito per conto di don Damiano Lionetti - (di S. Lucia) per lo sfondo della chiesa di S. Lucia - consegnato allo stesso nel Dic. 1955"



Tra i tanti lavori, ricordiamo quelli della camera da letto, della scrivania e poltrona della signora Maria Gasparini di Roma, i bellissimi lampadari e le cornici lavorate per i dipinti e gli specchi delle famiglie materane Padula e Paolicelli. Bellissima è la toeletta in foglia oro realizzata per la figlia Lina (Maria Arcangela Teresa Masciandaro), che ricorda anche la cornice intarsiata progettata da suo padre per un quadro raffigurante la Madonna di Pompei, oggi appartenente a sua sorella.

Di questa prima fase artistica fanno parte numerosi bozzetti e studi dal vivo fatti a matita o a inchiostro di china, molto dettagliati, tutti presenti nell'archivio privato di sua figlia. Di notevole fattura è l'opera del 1929, raffigurante l'apparizione di Cristo a due Santi barbuti che danno le spalle al fruitore, realizzati con la tecnica dell'acqua forte intensa. Emergono per la loro sinuosità anche lo studio di un Angelo custode, realizzato con china e carboncino e un Cristo in preghiera, rispettiva-

Giovanni Minozzi (h. 0.65 x l. 0.70) successivamente fuso in bronzo, tutt'oggi ubicato nella sede della scuola primaria omonima di Matera (fig. 3).

Ha intagliato il San Giovanni Battista, interamente in legno, posizionato sopra il fonte battesimale in pietra posto nella navata di destra del Duomo di Matera, davanti all'affresco del Giudizio Universale di Rinaldo da Taranto (fig. 4). La figlia Lina racconta di essere stata in quell'occasione il modello vivente, per lo studio della posa del Santo.

Ha realizzato, altresì, lo studio di alcune lapidi, per le famiglie benestanti del materano. Tra queste ricordiamo quelle della famiglia Padula e Andrisani, scolpite a Massa Carrara dalla ditta Lazzaro & Rebecchi.

### L'attività di restauratore

Il 20 novembre del 1936 Emanuele Masciandaro riceve dalla città del Vaticano una lettera firmata da Guido

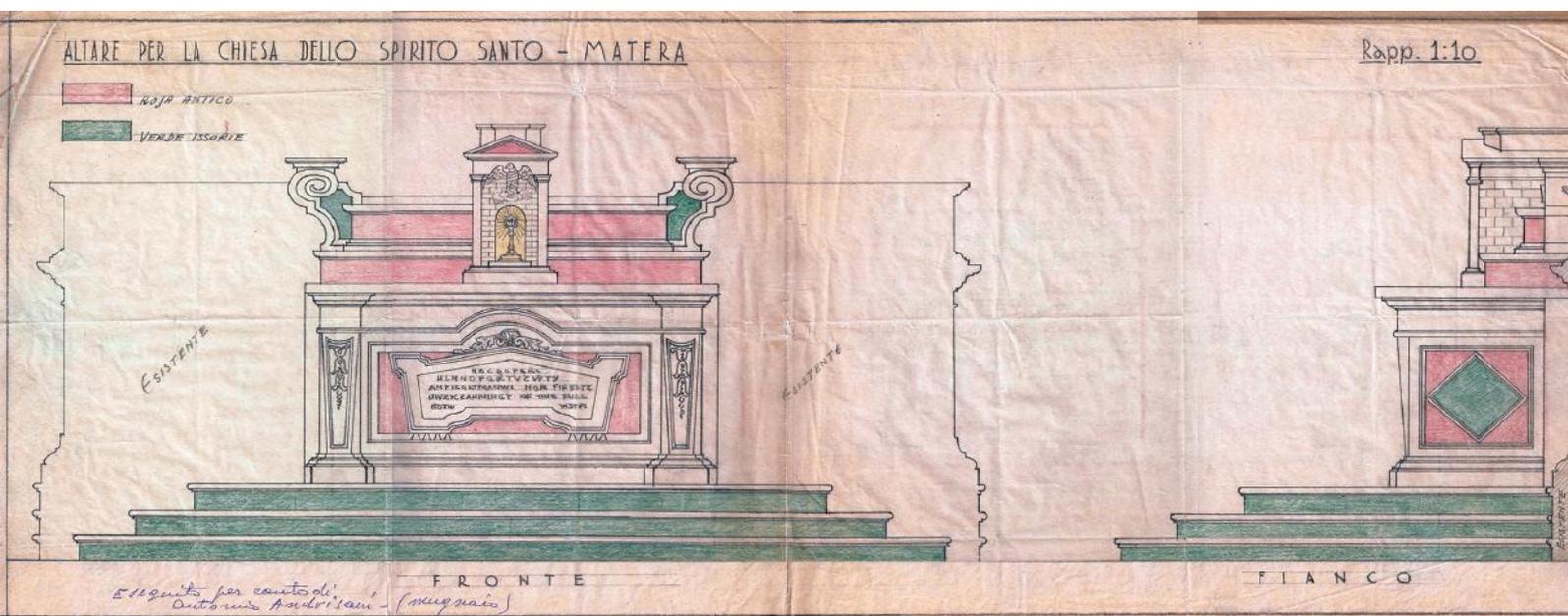


Fig. 2 - Altare per la chiesa dello Spirito Santo – Matera “Eseguito per conto di Antonio Andrisani (mugnaio)”

mente del 1961 e 1979.

Il Masciandaro, inoltre, si è occupato di progettare altari e arredi liturgici per alcune chiese materane. Per conto di Don Damiano Lionetti ha eseguito un disegno preparatorio per l'altare della chiesa di Santa Lucia, consegnato a dicembre del 1955 (fig. 1). Per il mugnaio Antonio Andrisani ha realizzato, invece, lo studio di un altare da collocare nella chiesa dello Sprito Santo, presso la Palomba (fig. 2). Nessuna delle due opere è oggi *in situ*: forse non furono realizzate o forse son andate disperse successivamente.

### Le opere scultoree

Nel luglio del 1960 ha modellato il busto di Padre

Galli che si congratula, per aver curato egregiamente i lavori di restauro dei soffitti in legno intagliati e dorati delle Sale dette dei Chiaroscuri, nel Palazzo Pontificio del Vaticano, definendoli di “*non comune perizia*” (archivio privato, Lina Masciandaro). Si può denotare l'eccellenza di questo “personaggio” materano, nelle vesti questa volta, di restauratore.

### Il lavoro svolto presso il Museo Archeologico Domenico Ridola a Matera

Il primo settembre del 1935 è stato assunto al Museo Archeologico Domenico Ridola di Matera, in qualità di disegnatore (fig. 5). All'epoca l'organico era composto dalla direttrice Eleonora Bracco, i custodi Giuseppe Squeo ed Emanuele Plasmati, a cui si aggiunse il segretario Michele Maragno. È stato restauratore di reperti archeologici, fotografo e assistente agli scavi. Da subito ha collaborato a stretto contatto con la direttrice Ele-



Fig. 3 - Emanuele Masciandaro esegue il busto di Padre Giovanni Minozzi - Agosto 1960 (Archivio Maria Arcangela Teresa Masciandaro)

onora Bracco, ed essendo un uomo affidabile e di lentolare precisione era l'unico ad accompagnarla presso gli innumerevoli siti di scavo e luoghi di ritrovamento [Paolicelli 2011].

Dietro ogni suo disegno, lastre fotografiche e altro, annotava la data, il luogo ed eventualmente il nome delle persone ritratte aggiungendo, quando era necessario, qualche nota descrittiva. La figlia Lina racconta che in tarda età, per esercitare la memoria, riportava per iscritto in un quaderno di appunti una serie di preghiere, poiché molto devoto.

Redarguiva i suoi figli per la postura scorretta mentre studiavano. La luce doveva provenire rigorosamente da sinistra, altrimenti l'ombra poteva disturbare la loro lettura. Questi episodi ci permettono di comprendere il carattere scrupoloso e meticoloso di Emanuele.

Masciandaro ha avuto la fortuna di conoscere il Senatore Domenico Ridola. Si intratteneva spesso a chiacchiere al bar materano "Polo Nord" con il vice direttore del Convitto Nazionale di Matera, Luigi De Fraia, un uomo «*erudito, simpatico e giovanile, che amava fotografare antichità e opere d'arte*» [Linzone 1981]. Importante per la sua carriera e per il supporto tecnico fornito alla Bracco, durante gli anni di mandato, è stata

la conoscenza con il signor Michele Bruno detto "Cr' stidd", accompagnatore del Senator Ridola; da lui ha imparato i segreti per l'utilizzo dell'apparecchio fotografico e i rispettivi processi di stampa.

È stato l'unico funzionario del Museo Ridola ad avere un rapporto ravvicinato con la Dottoressa Eleonora Bracco, donna intransigente, autoritaria, a volte inavvicinabile, esigente e anche un po' diffidente (proveniva da Torino, una realtà oramai evoluta, in cui le donne erano più indipendenti e rispettate a dispetto della situazione materana degli anni Trenta, in cui la donna era ancora sottomessa all'uomo). Durante gli scavi, il carattere duro della Bracco si smorzava e diventava cordialissima. Prima degli scavi, lei e Masciandaro facevano colazione e discutevano di vari argomenti. Tornati in ufficio, si ripristinava lo *status quo ante*. Nessuno poteva entrare nel suo ufficio, se non interpellato personalmente. Lei, invece, irrompeva senza avvisare, per controllare l'operato dei suoi dipendenti.

Tra i primi disegni che Emanuele Masciandaro eseguì, per conto del Museo Ridola e della direttrice Eleonora Bracco, vi è quello che ritrae la rupe rocciosa di S. Maria de Idris vista dal largo antistante la chiesa di S. Pietro Caveoso. Fu effettuato in seguito all'abbattimento di



Fig. 4 - Cattedrale di Matera, scultura di S. Giovanni Battista

una parte dello sperone roccioso ad opera del Genio Civile avvenuto nell'agosto 1935. Tale disegno è importante in quanto, oltre a mostrare l'inedita e vecchia configurazione del Monterrone, evidenzia la precisa ubicazione delle quattro tombe rinvenute in un livello intermedio al di sopra delle grotte (fig. 6).

Durante la Seconda Guerra Mondiale collaborò agli scavi di epoca preistorica presso la Grotta dei Pipistrelli, La Grotta dell'Acino del Finocchio, la Grotta del Giardino del Monaco, Serra d'Alto; eseguì inoltre, svariati scatti fotografici e rilievi planimetrici.

A partire dagli anni Quaranta furono eseguiti molteplici disegni di tombe antropoidi relative a necropoli di età medievale spesso connesse a chiese rupestri (fig. 7). Al 31 marzo 1945 risalgono alcuni pregevoli rilievi e disegni della chiesa rupestre denominata Madonna delle Tre Porte mentre al 19 aprile 1960 risalgono i disegni della chiesa rupestre di S. Barbara.

Emanuele Masciandaro morì il 22 gennaio 1991.

Un uomo semplice, discreto e tanto talentuoso. Una figura materana che è sempre vissuta all'ombra delle opere che ha prodotto. A causa della perdita dei diari di scavo dell'archeologa medievista Eleonora Bracco, i suoi disegni assumono un valore inestimabile, perché ad oggi restano l'unica testimonianza del lavoro svolto sul campo assieme ai reperti, ubicati nel Museo Ridola a Matera.

Fig. 5 - Emanuele Masciandaro esegue un rilievo durante uno scavo archeologico 1962 (Archivio Maria Arcangela Teresa Masciandaro)





È doveroso, altresì, conferire un encomio a questo grande “personaggio” di cui sino a oggi si è saputo davvero poco, dedicandogli questa biografia, al fine di far comprendere il suo grande valore.

#### Bibliografia

[Baldoni 1990] V. Baldoni, *Palazzo Lanfranchi. Appunti sui rinvenimenti nel corso del restauro*, Matera.

[Linzalone 1981] R. Linzalone, Intervista a Emanuele Masciandaro, in *Bollettino della Biblioteca Provinciale di Matera*, anno II, n. 2, 1979, pp. 56-60.

[Nicoletti 2017] N. Nicoletti, Emanuele Masciandaro: Pro memoria, gli anni della guerra, in “*Mathera*”, anno I, n. 1, Associazione Antros, Matera, pp. 72-73.

[Paolicelli 2011] R. Paolicelli, Eleonora Bracco archeologa (1905-1977), CSC Grafica, Roma.

Nella pagina a sinistra: fig. 6 - Inedito disegno del Monterrone. Si nota a sinistra il riferimento della facciata della chiesa di S. Pietro Caveoso, in primo piano le grotte rappresentate prima del loro abbattimento e della edificazione del muro ad oggi visibile. Ad un livello superiore sono ben visibili le quattro tombe affiancate. In alto a destra si nota in posizione defilata parte del campanile, a vela, della chiesa rupestre di S. Maria de Idriis. Archivio Museo Archeologico Domenico Ridola, Cassetto 5, disegno 17 (immagine tratta dalla tesi di laurea di Raffaele Paolicelli)

Fig. 7 - Rilievo di una tomba rinvenuta presso l'ex Seminario (Palazzo Lanfranchi) [da Baldoni 1990]

